



Repubblica e Cantone  
Ticino

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Divisione della scuola

---

***Educazione alle scelte* nella scuola media**  
**Bilancio degli attori coinvolti**  
**Anno scolastico 2014/15**

---

Documento 3

---

Michela Crespi Branca  
Ottobre 2015

Repubblica e Cantone del Ticino  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport

© Ottobre 2015  
Divisione della scuola

# Indice

---

Introduzione	4
--------------	---

---

1.	Orientatori di sede	5
1.1.	Incontro informativo iniziale	5
1.2.	Aspettative e ricadute	6
1.3.	Collaborazione con il coordinatore di sede e distinzione dei ruoli	7
1.4.	Obiettivi dell' <i>Educazione alle scelte</i>	7
1.5.	Necessità dell' <i>Educazione alle scelte</i> nella scuola media	8

---

2.	Coordinatori di sede	9
2.1.	Onere lavorativo	9
2.2.	Collaborazione tra coordinatori e orientatori di sede	10
2.3.	Distinzione dei ruoli tra docenti e orientatori	12

---

3.	Docenti	13
3.1.	Momenti formativi	14
3.2.	Attività nelle classi	16
3.3.	Cambiamenti percepiti e chiarezza degli obiettivi	18
3.4.	Necessità dell' <i>Educazione alle scelte</i> nella scuola media	19

---

4.	Soddisfazione generale e proposte di miglioramento	20
4.1.	Soddisfazione generale	20
4.2.	Proposte di miglioramento	22

---

Conclusione	23
-------------	----

---

## Introduzione

Nell'anno scolastico 2012/13, con il coinvolgimento di otto istituti scolastici, è iniziata la progressiva implementazione del progetto *Educazione alle scelte* nella scuola media, sviluppato dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale unitamente all'Ufficio dell'insegnamento medio. Nei due anni successivi si sono aggiunte altre sedici sedi.

L'introduzione dell'*Educazione alle scelte* si concluderà nell'anno scolastico 2015/16, con la sua estensione alle rimanenti undici scuole, cosicché tutte le sedi avranno i materiali e le conoscenze per proporre questo programma nelle classi.

Essa è accompagnata da un regolare monitoraggio, che ha permesso finora di mettere in luce, oltre agli aspetti positivi, anche quelli critici come pure la sua evoluzione. Sulla base di quanto scaturito da tali rilevamenti, il Gruppo di lavoro, che supervisiona e accompagna questa introduzione, ha regolarmente apportato modifiche e migliorie.

Il presente documento è il terzo elaborato nell'ambito del monitoraggio<sup>1</sup> e illustra il bilancio dell'esperienza nell'anno scolastico 2014/15 attraverso i risultati emersi dalla compilazione di un questionario *online* da parte degli orientatori, dei coordinatori di sede e dei docenti coinvolti.

Nei primi due anni sono state raccolte le opinioni di allievi e insegnanti, mentre quest'anno si è ritenuto opportuno interpellare, oltre ai docenti, anche gli orientatori e i coordinatori di sede, poiché per la gestione del progetto si mira a rendere sempre più autonome le singole sedi e di conseguenza ad attribuire maggiore responsabilità a queste due figure professionali.

La prima parte del documento è dedicata agli orientatori e a quanto da loro espresso in merito all'incontro informativo tenuto ai docenti, alle loro aspettative e alle possibili ricadute del progetto, alla collaborazione con i coordinatori di sede, agli obiettivi del programma e alla sua necessità nella scuola media.

Seguono le opinioni dei coordinatori di sede, interrogati su vari aspetti legati al loro ruolo specifico e sulla collaborazione con gli orientatori, nonché sulla distinzione dei ruoli tra docenti e orientatori.

La terza parte illustra i risultati scaturiti dai questionari compilati dai docenti relativi a numerosi elementi dell'esperienza: dai momenti formativi allo svolgimento delle attività nelle classi, dai cambiamenti percepiti negli anni alla chiarezza degli obiettivi.

Nella quarta ed ultima parte si tratta la soddisfazione generale delle persone interpellate, confrontando i risultati ottenuti secondo il loro ruolo, come pure verranno presentate le proposte formulate per migliorare il progetto.

---

<sup>1</sup> Crespi Branca, M. (2014). *Educazione alle scelte nella scuola media. Bilancio degli attori coinvolti. Anno scolastico 2013/14*. Rapporto intermedio 2. Bellinzona: Divisione della scuola.

Crespi Branca, M. (2013). *Progetto "Educazione alle scelte": valutazione dell'implementazione nella scuola media. L'opinione di allievi e docenti. Anno scolastico 2012/13*. Rapporto intermedio 1. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.

## 1. Orientatori di sede

Tutti gli orientatori delle sedi interessate dall'*Educazione alle scelte* hanno risposto al questionario, ossia 17 (alcuni sono attivi in più sedi). Essendo il loro numero esiguo, la presentazione dei risultati sarà prevalentemente di tipo qualitativo.

### 1.1. Incontro informativo iniziale

Quest'anno scolastico, per dare maggiore autonomia alle sedi, a differenza dei due anni passati in cui la formazione era stata proposta dagli orientatori responsabili del progetto cantonale, l'incontro informativo con i docenti che si apprestavano per la prima volta a proporre le attività di *Educazione alle scelte* è stato tenuto dagli orientatori degli istituti in collaborazione con i coordinatori. A tale proposito due orientatori hanno indicato che l'informazione non è stata data da loro bensì dagli orientatori responsabili cantonali.

Attraverso il questionario si sono voluti sondare alcuni aspetti legati a questo incontro.

Prima di proporre questo momento, gli orientatori si sono trovati con i fautori del programma per ricevere le informazioni necessarie da trasmettere ai docenti. La totalità degli interpellati ritiene di avere ottenuto, in questa occasione, tutte le indicazioni utili per l'incontro con gli insegnanti.

In relazione a quest'ultimo, due orientatori segnalano di avere avuto delle difficoltà: uno di loro ha trovato difficile *esplicitare i motivi per i quali, in qualità di orientatore e quindi esterno all'Ufficio dell'insegnamento medio, dicesse loro di inserire delle attività specifiche nel programma scolastico*; l'altro ha riscontrato *reticenza e poca disponibilità da parte di alcuni; in particolare è stata espressa la mancanza di tempo e di risorse per poter aderire ad un nuovo progetto di sede*.

Alla domanda *In generale, qual è stato secondo lei l'atteggiamento dei docenti durante questo incontro?* Quasi tutti gli orientatori hanno percepito da parte dei presenti un atteggiamento abbastanza positivo, un orientatore lo ha valutato molto positivo, mentre per un altro lo è stato poco.

La durata dell'incontro di due ore è stata giudicata da undici orientatori adeguata, mentre per gli altri quattro è stata troppo lunga.

Tra le proposte formulate per migliorare l'incontro informativo c'è chi si chiede se non sia il caso che a tenere questo momento siano altre persone (direttore di sede, coordinatore, UIM, ...). Un orientatore, nell'ottica di una collaborazione al pari docente-orientatore avrebbe preferito partecipare insieme ai colleghi insegnanti a un incontro informativo tenuto da una persona istituzionalmente responsabile del progetto.

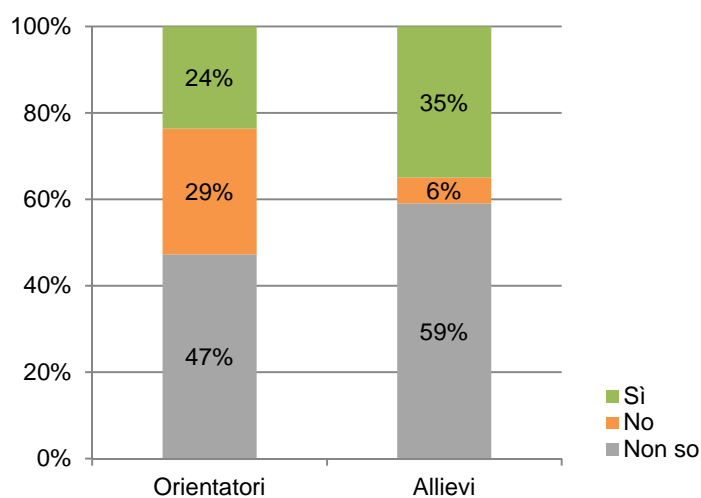
## 1.2. Aspettative e ricadute

Agli orientatori è stato chiesto quali siano le loro aspettative nei confronti del progetto. Essi si auspicano prevalentemente che esso possa aiutare gli allievi per:

- fare scelte scolastiche e professionali più diversificate e con meno pregiudizi/stereotipi;
- migliorare la loro preparazione per iniziare il lavoro vero e proprio di orientamento in terza e quarta media;
- fornire più strumenti per compiere scelte consapevoli adatte alle loro capacità e caratteristiche e il più possibile compatibili con le loro aspirazioni;
- renderli più attenti e curiosi verso le opportunità presenti sul territorio;
- offrire un approccio analitico e creativo verso il mondo del lavoro passato, presente e futuro;
- renderli più autonomi e attivi nell'esplorazione del mondo che li circonda;
- favorire l'inserimento dei giovani di fascia debole;
- permettere a tutti di trovare soluzioni utili e soddisfacenti;
- far riflettere tutte le persone coinvolte sulle reali prospettive di lavoro;

Inoltre, alcuni sperano che grazie a questo programma la collaborazione con i docenti venga potenziata e la differenza tra i due ruoli diventi più visibile e chiara. Un orientatore auspica di poter intervenire maggiormente nella realizzazione dei percorsi orientativi, mentre un altro si aspetta che con il tempo l'*Educazione alle scelte* possa rientrare nelle abitudini, nelle normali mansioni lavorative dei docenti.

Figura 1  
Ricadute del programma su orientatori e allievi



Alla domanda *Ritiene che l'introduzione di questo programma potrà avere o ha già avuto delle ricadute rispettivamente sul suo ruolo di orientatore e sugli allievi?* numerosi orientatori non hanno saputo dare una risposta. Per quasi un quarto avrà delle ricadute sul proprio ruolo, mentre questa percentuale si assesta sul 35% considerando le risposte riferite agli allievi.

Per quanto concerne il tipo di ricadute, generalmente esse rispecchiano le aspettative citate, facendo quindi riferimento ad elementi positivi. Soltanto un orientatore specifica che il programma comporta un numero maggiore di compiti (ad es. incontro informativo, pianificazione riunioni con i docenti, redazione del bilancio di fine anno), evidenziando quindi una ricaduta negativa sul suo lavoro.

### 1.3. Collaborazione con il coordinatore di sede e distinzione dei ruoli

L'*Educazione alle scelte* presuppone, per alcuni aspetti, la collaborazione tra orientatore e coordinatore di sede, come ad esempio in occasione dell'incontro informativo con i docenti a inizio anno scolastico. Per questo motivo nell'ambito del monitoraggio, si è voluto sondare la quantità e la qualità della collaborazione tra queste due figure professionali, nonché il grado di chiarezza dei ruoli tra docente e orientatore.

Dato che su questi argomenti ai coordinatori sono state poste le stesse domande, le risposte sono state messe a confronto e illustrate nei sottocapitoli 2.2. e 2.3 (Figure 3, 4 e 5).

### 1.4. Obiettivi dell'*Educazione alle scelte*

Nel questionario è stato chiesto agli orientatori di indicare quale fosse secondo loro l'obiettivo principale del programma.

I termini più usati per definirlo sono stati *aiutare*, *sensibilizzare* e *preparare*. C'è chi lega esplicitamente questi termini alla transizione dalla scuola dell'obbligo al postobbligatorio e chi, più in generale, ritiene che il programma miri a rendere più consapevoli i giovani nel processo di scelta, nel senso più ampio del termine.

Qui di seguito alcune loro affermazioni.

- *Aiutare i giovani e le famiglie ad affrontare il tema della scelta con maggiore consapevolezza, curiosità e apertura al mondo del lavoro.*
- *Aiutare l'allievo ad armarsi di competenze inerenti al percorso di scelta, utili per tutte le scelte della sua vita.*
- *Potenziare le attività di orientamento all'interno della scuola media in considerazione delle crescenti difficoltà di transizione al livello secondario 2.*
- *Lavorare sul tema delle scelte e di riflesso creare le basi per un percorso orientativo maggiormente consapevole nell'affrontare la prima transizione e prepararsi alle successive.*
- *Sensibilizzare maggiormente gli allievi al mondo delle formazioni, delle professioni e del lavoro e migliorare la loro capacità di affrontare delle scelte in questo ambito.*
- *Sensibilizzare alla preparazione alla scelta professionale/scolastica con cui l'allievo sarà confrontato nel corso della terza/quarta media.*
- *Aiutare i ragazzi con il tempo a riuscire a stabilire in maniera strutturata delle scelte, tenendo in considerazione tutte le variabili necessarie.*
- *Dare degli strumenti per operare delle scelte consapevoli.*
- *Preparare gli allievi a ragionare sui processi che li portano ad effettuare delle scelte in generale.*
- *Sensibilizzare gli allievi e i docenti alla complessità di una scelta e che vi sono differenti tappe da considerare prima di compierla.*
- *Offrire agli allievi gli strumenti per effettuare scelte pertinenti e plausibili in qualsiasi campo della vita. Non si tratta quindi solo di orientamento ma si tratta di civica. L'obiettivo ultimo è di formare cittadini razionali e responsabili.*
- *Preparare gli allievi ad affrontare scelte consapevoli, non solo legate all'orientamento scolastico e professionale.*

In questo contesto è interessante ricordare quanto emerso dai rilevamenti effettuati nei due anni precedenti presso gli allievi che hanno svolto le attività di *Educazione alle scelte*<sup>2</sup>. A loro era stato chiesto cosa avevano imparato durante queste lezioni, ed erano emersi questi elementi: effettuare delle scelte, conoscere il mondo del lavoro e il tessuto socioeconomico, se stessi e gli altri, la scuola, i mezzi e gli strumenti per effettuare delle scelte. Tutti aspetti che si ritrovano negli obiettivi indicati dagli orientatori.

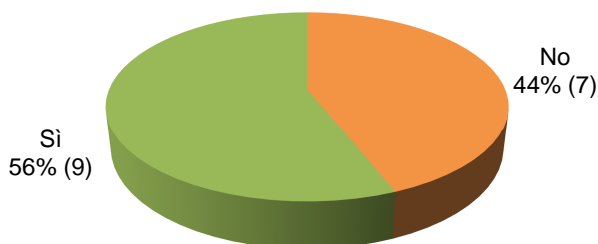
---

<sup>2</sup> v. nota 1.

### 1.5. Necessità dell'*Educazione alle scelte* nella scuola media

La domanda *Secondo lei, è stata necessaria l'introduzione del progetto Educazione alle scelte nella scuola media?* è stata posta anche ai docenti, sia quest'anno sia nei primi due anni; ciò che permette un confronto delle risposte tra queste due differenti popolazioni.

Figura 2  
Necessità d'introdurre *l'Educazione alle scelte* nella scuola media



Poco più della metà degli interpellati è d'accordo con l'introduzione di questo progetto nelle scuole medie. Confrontando questo dato con quello ottenuto dai docenti, il tasso di risposte affermative di questi ultimi risulta superiore, più precisamente pari al 67% (Figura 15).

Gli orientatori che si sono espressi positivamente ritengono che sia necessario soprattutto perché può fornire maggiori strumenti agli allievi sia per quanto riguarda la futura scelta scolastica e professionale, sia per le scelte quotidiane, da quelle meno importanti a quelle cruciali. Oltre a ciò, secondo un orientatore vi è ancora poca preparazione ad affrontare in maniera dinamica e creativa i cambiamenti e le opportunità in corso in ambito formativo, sociale e lavorativo.

Tra coloro che non sono d'accordo c'è chi è dell'opinione che in generale sia un processo messo in atto già in modo naturale dagli insegnanti, che sarebbe stato utile riflettere sullo sviluppo delle capacità progettuali dell'allievo seguendo una modalità condivisa da tutti gli orientatori, i docenti e gli altri attori coinvolti e che l'aumento dell'onere non è ancora stato compensato dalle ricadute positive.



## 2. Coordinatori di sede

Quasi la totalità dei coordinatori di sede, ossia 23 su 24, ha espresso la propria opinione tramite il questionario. Anche in questo caso, come per l'analisi delle risposte degli orientatori, ci si focalizzerà maggiormente sugli aspetti qualitativi piuttosto che su quelli quantitativi.

Le domande vertevano prevalentemente sui compiti che essi svolgono nell'ambito del programma *Educazione alle scelte*, sulla collaborazione con l'orientatore di sede e sulla distinzione dei ruoli tra le diverse figure professionali implicate.

### 2.1. Onere lavorativo

L'*Educazione alle scelte* prevede da parte dei docenti lo svolgimento di alcune attività sull'arco dell'intero anno scolastico. In questo contesto, i compiti principali del coordinatore sono di promuovere e di coordinare tali percorsi didattici. Più nello specifico, essi segnalano di avere assolto le seguenti mansioni.

#### *Incontri informativi e scambi*

Innanzitutto, prima dell'inizio dell'anno scolastico essi hanno partecipato ad un incontro con i fautori del progetto per ricevere le informazioni necessarie, che a loro volta hanno trasmesso a tutti i docenti della sede. Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2014/15, volendo rendere più autonomi gli istituti scolastici, i coordinatori hanno collaborato con gli orientatori nell'organizzazione di un incontro informativo con gli insegnanti interessati.

Oltre a questi momenti strutturati, durante l'arco dell'anno numerosi hanno risposto alle varie domande dei colleghi e hanno fornito, a chi li chiedeva, dei consigli su vari aspetti inerenti al programma.

#### *Coordinamento e monitoraggio delle attività*

Inizialmente i coordinatori si sono occupati di individuare i docenti che avrebbero aderito al programma; dopodiché hanno pianificato con loro le attività e ne hanno monitorato lo svolgimento sull'arco dell'anno, verificando che le attività venissero proposte nei tempi previsti e, in caso di necessità, sollecitando il loro svolgimento. Si sono pure occupati di mettere a disposizione dei docenti i vari materiali. Al termine dell'anno scolastico, essi hanno trasmesso ai fautori del progetto le informazioni sulle attività svolte.

#### *Incontri di bilancio*

Alla fine dell'anno scolastico, per stilare un bilancio, il coordinatore e l'orientatore di sede hanno organizzato un incontro con gli insegnanti implicati, per uno scambio relativo a come si è svolto il programma, rilevando gli aspetti critici in previsione degli anni successivi. Inoltre, hanno redatto un breve rapporto di quanto emerso, contenente le esperienze dei docenti, inviandolo ai responsabili cantonali.

#### *Collaborazione con l'orientatore*

Alcuni hanno evidenziato l'accresciuta collaborazione con l'orientatore, con cui hanno discusso dell'avanzamento dell'esperienza, scambiandosi le proprie opinioni.

#### *Altro*

Un coordinatore segnala che essendo il tema dell'*Educazione alle scelte* parte integrante del PEI, egli si è confrontato e ne ha discusso all'interno del gruppo di accompagnamento, condividendo quindi il lavoro. Un altro ha voluto valorizzare l'esperienza, organizzando delle esposizioni interne alla sede concernenti le attività svolte e il materiale elaborato.

In aggiunta alla descrizione delle loro mansioni, essi sono stati interrogati su come percepiscono il carico di lavoro dall'introduzione del progetto: secondo il 57% (n=13) degli interpellati è aumentato, per il 30% (n=7) è rimasto invariato, mentre il 13% (n=3) non si è espresso.

Più nello specifico, l'aumento è stato giustificato riprendendo alcuni aspetti sopracitati e in modo particolare è stato precisato che è un carico supplementare e che ogni anno, con l'aumento del numero di docenti coinvolti come pure delle classi e delle attività svolte, vi è sempre più la necessità di dedicare tempo all'ascolto dei colleghi che si confrontano con il progetto.

Chi non avverte alcun aumento dell'onere lavorativo precisa che dopo alcuni anni di educazione alle scelte, essa è diventata una *buona pratica* in sede e quindi è considerata parte integrante del proprio lavoro. C'è poi chi sottolinea di poter contare sui docenti e chi sull'orientatore, per condividere e quindi alleggerire il carico di lavoro.

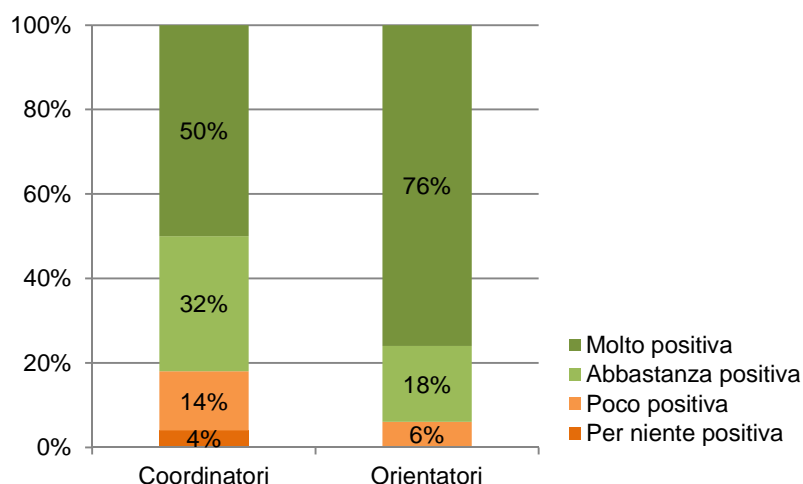
Alla domanda *È stato sollecitato/a da uno o più docenti per situazioni particolari legate al progetto?* il 57% dei coordinatori (n=13) risponde affermativamente.

Le sollecitazioni riguardano prevalentemente la richiesta d'informazioni relative a quali e a quante attività proporre e secondo quali scadenze. Essi sono pure stati interpellati in merito alla mancanza di attività legate a una o più materie, alla possibilità di proporre attività non presenti nel programma e all'opportunità di utilizzare alcuni momenti scolastici per l'educazione alle scelte. Infine, c'è chi ha segnalato ai coordinatori alcuni errori riscontrati nelle schede didattiche e varie difficoltà nello svolgimento delle attività.

## 2.2. Collaborazione tra coordinatori e orientatori di sede

In questa parte vengono poste a confronto le risposte date dai coordinatori con quelle degli orientatori in relazione alla loro collaborazione.

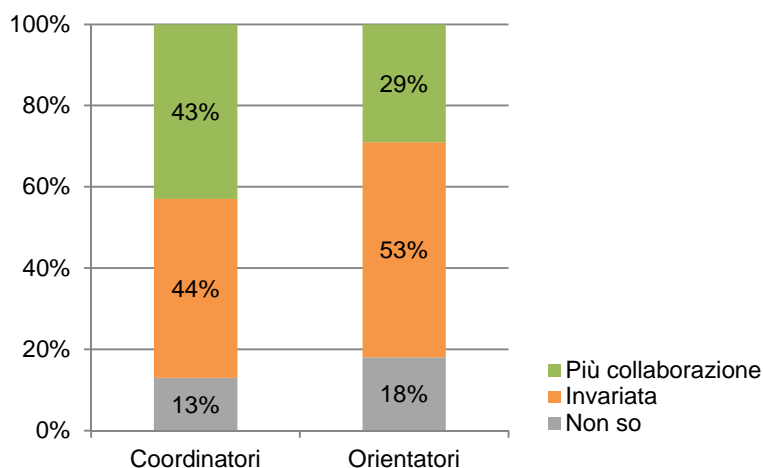
Figura 3  
Valutazione della qualità della collaborazione tra coordinatore e orientatore



Generalmente il giudizio sulla collaborazione espresso da queste due figure professionali è positivo, sebbene quello degli orientatori lo sia maggiormente: il 76% di loro la valuta molto positivamente contro il 50% dei coordinatori.

La seguente figura illustra le risposte di coordinatori e orientatori alla domanda *Secondo lei, l'introduzione del progetto Educazione alle scelte richiede una maggiore, una minore collaborazione oppure non ha riscontrato alcun cambiamento?*

Figura 4  
Valutazione della quantità della collaborazione tra coordinatore e orientatore



Per il 43% dei coordinatori l'introduzione dell'*Educazione alle scelte* ha richiesto una maggiore collaborazione con gli orientatori, di questo avviso il 29% di questi ultimi.

Si può quindi affermare che tra gli orientatori si valuta più positivamente la collaborazione, mentre tra i coordinatori si percepisce maggiormente un suo aumento.

Entrambe le figure professionali hanno aggiunto delle precisazioni su questo argomento.

#### *Coordinatori*

Secondo alcuni per una buona collaborazione è innanzitutto necessario che il docente sia convinto del progetto e che abbia così il desiderio di coinvolgere l'orientatore; dal canto suo anche l'orientatore dovrebbe condividere le motivazioni di fondo e su questa base promuoverlo, condividendo le varie fasi del lavoro con il coordinatore.

C'è chi afferma che nel primo biennio l'intervento dell'orientatore non è fondamentale; nel secondo invece esso potrebbe essere utile durante le ore di classe, non solo per presentarsi o presentare materiale informativo, ma anche, ad esempio, per rispondere alle domande degli allievi in merito a scuole e professioni. Oltre a ciò, certi segnalano che il poco tempo a disposizione e la scarsa presenza dell'orientatore in sede ostacolano la collaborazione.

#### *Orientatori*

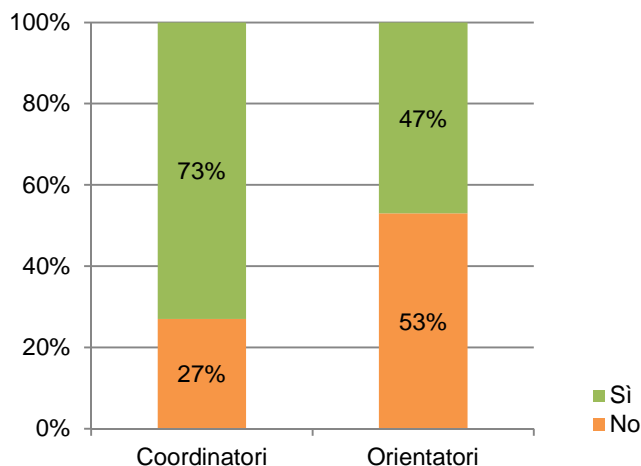
Per un orientatore il coordinatore è una figura importante per il passaggio d'informazioni relative alle attività proposte dai docenti. Inoltre, per alcuni si dovrà migliorare la collaborazione nel rispetto delle singole specificità. Infine, taluni auspicano maggiore tempo e spazio a disposizione per potenziare la collaborazione.

Sia tra i coordinatori sia tra gli orientatori c'è chi ritiene opportuno avere maggiore spazio per potenziare questa collaborazione.

### 2.3. Distinzione dei ruoli tra docenti e orientatori

Sovente, dall'introduzione del progetto, i suoi fautori hanno dovuto cercare di fare chiarezza sulla distinzione dei ruoli tra docente e orientatore. Per verificare se questo aspetto sia stato sufficientemente chiarito, nel questionario lo si è voluto riprendere e approfondire ponendo la domanda *Nell'ambito dell'Educazione alle scelte, è chiara la differenza dei ruoli tra docente e orientatore?*

Figura 5  
Chiarezza nella distinzione dei ruoli tra docente e orientatore



Tra i coordinatori la distinzione dei ruoli è più chiara che tra gli orientatori. Per poco più della metà di questi ultimi tale aspetto risulta essere ancora problematico.

A tale proposito entrambe le figure professionali hanno aggiunto delle precisazioni.

#### *Coordinatori*

Un coordinatore ritiene che quando durante le lezioni si considera il mondo professionale con i suoi mestieri la distinzione tra attività pedagogico-didattica e disciplinare e orientamento si assottiglia; per un altro nell'*Educazione alle scelte* vanno coinvolti soprattutto i docenti, dato che l'orientatore si occupa sostanzialmente solo di allievi di quarta media. Inoltre, l'insegnante, proponendo le attività in classe, ha un ruolo maggiormente didattico-educativo mentre l'orientatore fornisce prevalentemente informazioni e lavora essenzialmente con i singoli allievi di terza e quarta media che ne fanno richiesta.

#### *Orientatori*

Secondo le precisazioni degli orientatori, sono principalmente gli insegnanti a confondere i ruoli: se da una parte si sottolinea che talvolta gli insegnanti s'improvvisano orientatori, dall'altro c'è chi è consapevole che le attività proposte trattano sovente il mondo del lavoro, per cui è difficile per chi si trova in classe non "invadere" l'ambito di competenza dell'orientatore e non rispondere alle domande poste dagli allievi:

- *a livello teorico la distinzione è chiara, in concreto alcuni sentono di dover rivestire il ruolo di orientatore nelle attività che riguardano l'educazione alle scelte;*
- *c'è un sentimento di confusione da parte dei docenti: da una parte, essi sono coscienti che l'orientatore è una figura competente e alla quale si deve fare riferimento per effettuare una scelta formativa adeguata, dall'altra, confrontati con domande poste dagli allievi può capitare che cerchino di improvvisarsi orientatori;*
- *le attività sono molto incentrate sulle professioni e portano quindi facilmente a entrare nel discorso orientamento anche se invece non è questo l'obiettivo.*

### 3. Docenti

Al termine del terzo anno d'implementazione, attraverso un questionario, è stato chiesto a tutti i docenti implicati di stilare un bilancio dell'esperienza, come già domandato loro negli anni scorsi. Questo permette per alcuni argomenti di confrontare le loro opinioni rispetto ai tre anni di *Educazione alle scelte*.

Figura 6  
Docenti che hanno risposto al questionario secondo l'anno d'inizio

	N.	%
Inizio implementazione 2012/13	30	12%
Inizio implementazione 2013/14	69	29%
Inizio implementazione 2014/15	141	59%
<i>Totale</i>	<i>240</i>	<i>100%</i>

Complessivamente quest'anno nel progetto erano coinvolti 290 insegnanti di 24 sedi scolastiche, di cui l'83% ha risposto al questionario, ossia 240. Il 12% di loro ha iniziato *Educazione alle scelte* nel 2012<sup>3</sup>, il 29% nel 2013<sup>4</sup>, mentre il 59% era al primo anno d'esperienza<sup>5</sup>.

Per quanto attiene al contenuto del questionario, alcune domande erano uguali per tutti mentre altre divergevano a dipendenza dell'anno d'inizio dell'esperienza.

In questa terza parte si illustrano gli esiti relativi a diversi argomenti focali del progetto come la partecipazione ai momenti formativi, le attività proposte in classe, i cambiamenti percepiti da un anno all'altro, la chiarezza degli obiettivi e la necessità di introdurre l'*Educazione alle scelte* nella scuola media.

<sup>3</sup> Sedi di: Balerna, Castione, Chiasso, Massagno, Mendrisio, Minusio, Morbio inferiore, Tesserete.

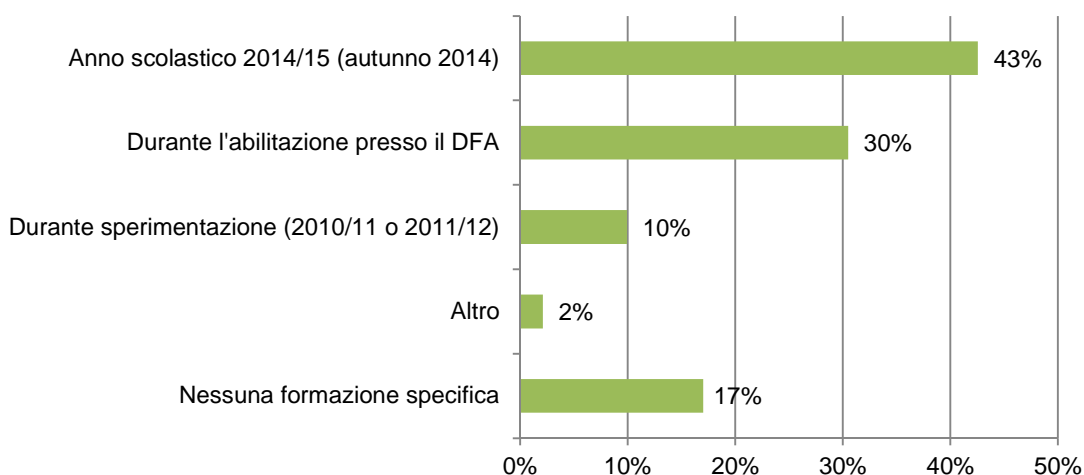
<sup>4</sup> Sedi di: Acquarossa, Barbengo, Biasca, Breganzona, Canobbio, Giornico-Faido, Locarno 2, Lugano Besso.

<sup>5</sup> Sedi di: Ambri, Bedigliora, Bellinzona 2, Cevio, Gravesano, Locarno 1, Lugano Centro, Stabio.

### 3.1. Momenti formativi

Anche quest'anno, come in passato, ai nuovi docenti (n=141) è stata chiesta l'opinione concernente i momenti formativi previsti all'inizio dell'anno scolastico, aventi come scopo di fornire loro spiegazioni riguardo alle finalità e alle modalità del progetto nonché alle possibili attività da proporre agli allievi. Erano esonerati coloro che avevano seguito il corso nell'ambito dell'abilitazione presso il DFA e chi aveva partecipato alla sperimentazione nel 2010/11 e 2011/12. Nei primi due anni d'esperienza questo incontro era tenuto dagli orientatori, responsabili del progetto, mentre quest'anno per dare più autonomia alle singole sedi è stato organizzato dagli orientatori delle diverse sedi con la presenza del coordinatore.

Figura 7  
Momenti di formazione

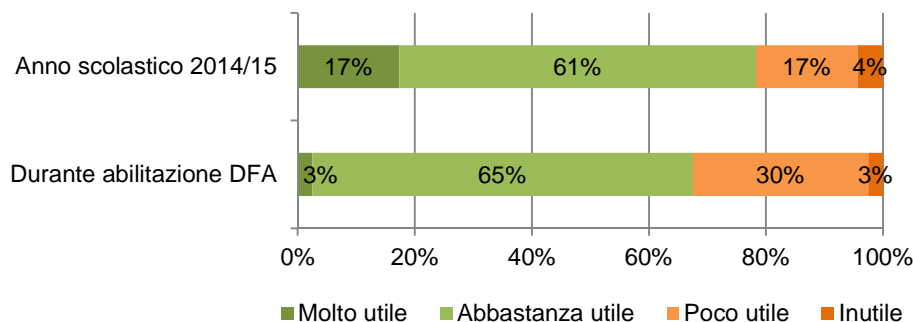


Quasi la metà era presente all'incontro organizzato nell'autunno 2014 dagli orientatori unitamente ai coordinatori delle singole sedi. Quasi un terzo ha seguito la formazione nell'ambito dell'abilitazione presso il DFA, tra loro tre hanno ugualmente deciso di presenziare all'incontro in sede; mentre il 10% era stato informato in occasione della sperimentazione.

Oltre a ciò, si nota che quasi un quinto degli insegnanti non ha seguito alcuna formazione specifica. Da un confronto con gli anni scorsi si evince che questa percentuale è aumentata: dall'11% e il 12% rispettivamente del 2012/13 e del 2013/14 al 17% di quest'anno. Probabilmente diversi di questi docenti sono stati informati singolarmente in un secondo tempo dai colleghi o da altre figure. Sarà quindi importante chinarsi su questo aspetto, definendo l'importanza di seguire una breve formazione per affrontare al meglio l'*Educazione alle scelte*.

Le figure 8 e 9 mostrano il grado di utilità di questi momenti formativi e le proposte formulate per migliorarli, distinguendo tra quello organizzato dalla sede e quelli frequentati al DFA.

Figura 8  
Utilità della formazione secondo il momento formativo



Tra chi ha presenziato all'incontro presso la propria sede (n=60) il 78% lo ha ritenuto molto o abbastanza utile; questa quota corrisponde invece al 68%, considerando l'opinione dei presenti ai momenti organizzati dal DFA (n=43).

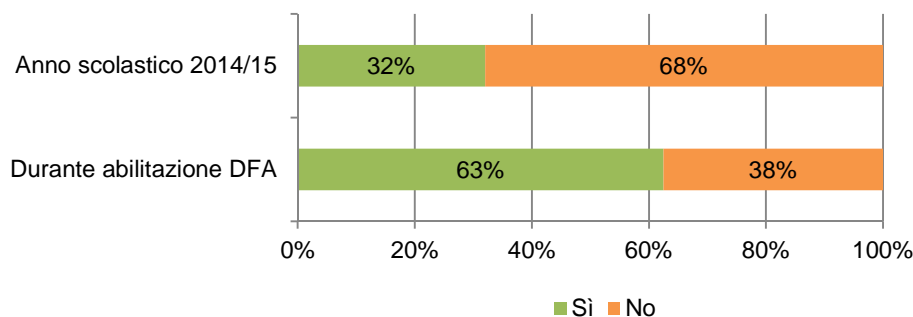
Da un confronto con i dati raccolti l'anno scorso è interessante notare un'inversione di tendenza: se prima essi erano più positivi rispetto alla formazione presso il DFA (il 90% l'aveva ritenuta abbastanza o molto utile contro il 63% di chi l'aveva seguita in sede), quest'anno è la formazione in sede ad avere ottenuto maggiori apprezzamenti.

Si può quindi supporre che l'attribuzione della responsabilità dell'incontro iniziale all'orientatore e al coordinatore abbia contribuito a questo risultato positivo.

In generale questi momenti sono stati apprezzati soprattutto perché è stato spiegato il senso del progetto e i suoi obiettivi e sono state chiarite le metodologie da utilizzare per affrontare la tematica della *scelta*. Alcuni docenti si sono pure resi conto dell'importanza di sviluppare questo tema già a partire dalla prima media. È stato anche gradito il materiale distribuito e gli spunti forniti per lavorare con la classe.

Secondo invece chi ha valutato la formazione ricevuta poco o per nulla utile, l'*Educazione alle scelte* è parte integrante del proprio lavoro e quindi l'argomento era già noto oppure ha considerato questo momento troppo teorico.

Figura 9  
Aspetti da migliorare



Per poco meno di un terzo di chi era presente all'incontro informativo in sede ci sono degli aspetti da migliorare, questa quota si assesta sul 63%, considerando i partecipanti presso il DFA. Tra le proposte per migliorare questi momenti, c'è chi auspica di poter assistere ad una lezione, di pianificare con i colleghi le attività, di ricevere più esempi concreti. Inoltre, si propone una formazione per tutti i docenti e non solo per quelli che trattano l'*Educazione alle scelte*.

### 3.2. Attività nelle classi

Quest'anno le attività sono state proposte dalla prima alla terza media.

Figura 10  
Classi in cui sono state proposte le attività

	N.	%
I media	99	41%
II media	58	24%
III media	40	17%
I e II media	22	9%
I e III media	5	2%
II e III media	2	1%
I, II e III media	1	1%
Non ha proposto alcuna attività	13	5%
<i>Totale</i>	<i>240</i>	<i>100.0</i>

Il 41% dei docenti ha affrontato le attività in prima media, quasi un quarto in seconda e il 17% in terza; c'è pure chi le ha svolte in anni differenti.

Chi non ha proposto alcuna attività, sebbene coinvolto inizialmente nel progetto, è principalmente per la mancanza di tempo, per la difficoltà di inserirle nella programmazione annuale oppure perché non le ha ritenute valide.

Figura 11  
Momento in cui si è svolta l'attività

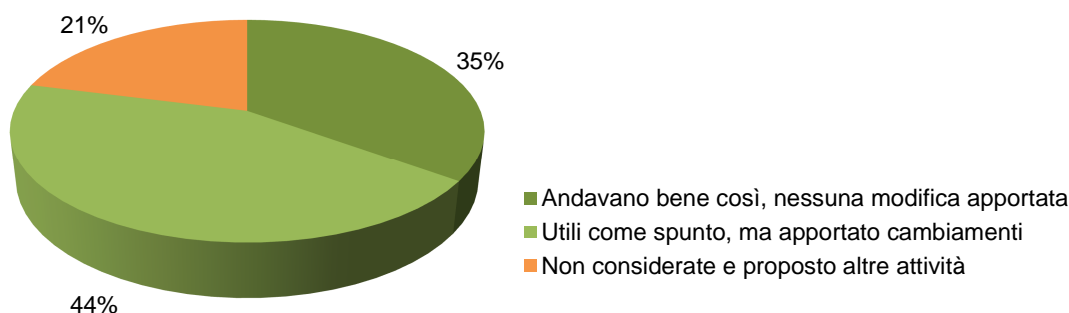
	N.	%
Durante l'ora di materia	85	38%
Durante l'ora di classe e nell'ora di materia	72	32%
Durante l'ora di classe	61	27%
Durante l'ora di classe e in altri momenti	4	2%
Durante l'ora di materia e in altri momenti	3	1%
Durante l'ora di classe, nell'ora di materia e in altri momenti	1	1%
<i>Totale</i>	<i>226</i>	<i>100%</i>

Come si evince dalla figura 11, le attività sono state proposte prevalentemente durante l'insegnamento disciplinare oppure sono state suddivise tra queste ore e quelle di classe.



Ad inizio anno scolastico i docenti hanno ricevuto tutta una serie di attività da svolgere, elaborate dai responsabili cantonali in collaborazione con esperti e insegnanti. Esse erano da ritenersi indicative e potevano opportunamente essere modificate e adattate alle esigenze della classe, oppure il docente aveva la possibilità di proporre altre attività, relative al tema della scelta. Per questo motivo si è voluto sondare di quale utilità sono state le attività proposte inizialmente per affrontare l'*Educazione alle scelte*.

Figura 12  
Utilizzo delle proposte di attività



Quasi la metà ha considerato le attività utili come spunto, apportando quindi dei cambiamenti; poco più di un terzo degli interpellati le ha utilizzate senza alcuna modifica. Un quarto invece ha colto l'opportunità di proporre altre attività inerenti all'*Educazione alle scelte*.

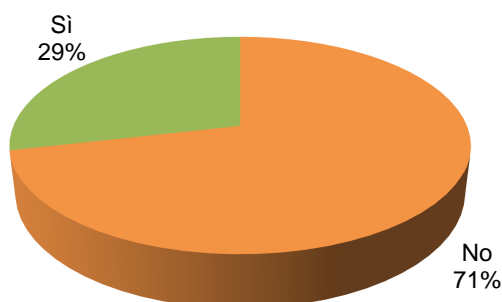
In merito alle schede didattiche messe a disposizione inizialmente, c'è chi ha precisato di avere effettuato alcune modifiche per meglio adattare alla classe e al percorso didattico intrapreso. Per diversi insegnanti le attività si snodavano su troppe ore lezione, mentre altri hanno fatto osservazioni puntuali su attività specifiche (difficile, molto o poco stimolante, poco o molto piaciuta, non si inserisce nella programmazione, ...), che verranno considerate per effettuare le dovute migliorie.

### 3.3. Cambiamenti percepiti e chiarezza degli obiettivi

Durante questi tre anni d'esperienza, grazie anche ai risultati del monitoraggio, per migliorare il progetto sono stati apportati alcuni cambiamenti che hanno toccato diversi aspetti, come ad esempio la formazione iniziale e l'uso delle schede didattiche.

Per questo motivo ai docenti implicati da due o tre anni (n=99) è stato chiesto *Rispetto all'anno scorso ha percepito delle differenze nell'impostazione e nelle indicazioni per la messa in pratica del progetto da parte dei fautori?*

Figura 13  
Percezione di cambiamenti d'impostazione del progetto

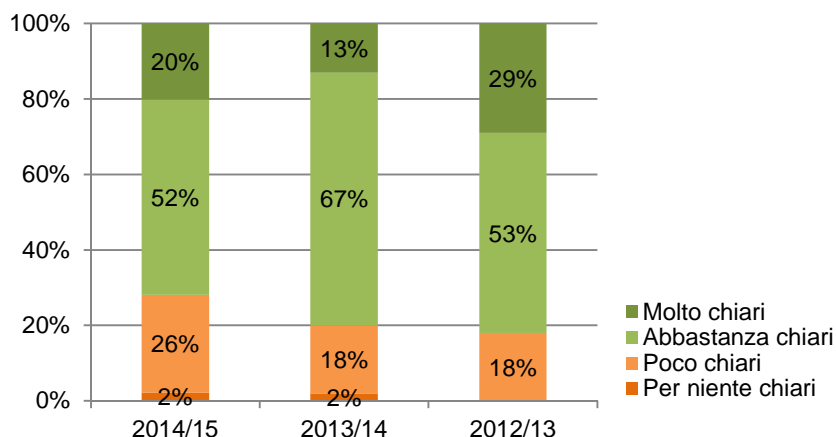


La maggior parte non ha avvertito alcun cambiamento nell'impostazione del progetto. Al contrario, coloro che hanno risposto affermativamente hanno soprattutto precisato di avere apprezzato una maggiore flessibilità e libertà d'azione che ha permesso loro di:

- proporre attività proprie, rendendo l'educazione alle scelte più coinvolgente sia per il docente che per gli allievi;
- intervenire e modificare le schede proposte;
- pensare/sperimentare modalità di realizzazione alternative;
- lavorare sul PEI e ottenere un lavoro più soddisfacente;
- integrare l'educazione alle scelte nel Progetto Educativo d'Istituto;
- modellare le attività tenendo conto delle specificità delle classi.

Inoltre, secondo alcuni le attività sono più inerenti ai percorsi didattici e la loro maggiore varietà ha permesso di aumentare l'interesse verso quanto proposto.

Figura 14  
 Grado di chiarezza degli obiettivi, confronto diacronico

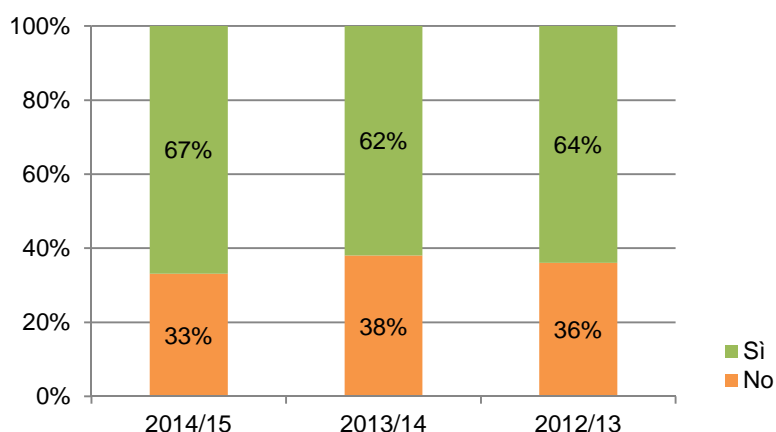


La domanda sulla chiarezza degli obiettivi del progetto è stata posta ai docenti anche negli scorsi anni e il confronto mostra che questo aspetto non è migliorato, al contrario, quest'anno il 26% degli interpellati giudica le finalità poco chiare contro il 18% rilevata nel passato. Sarà quindi importante considerare questo dato per cercare di migliorare l'informazione relativa agli obiettivi perseguiti dall'*Educazione alle scelte*.

### 3.4. Necessità dell'*Educazione alle scelte* nella scuola media

Ai docenti che hanno iniziato quest'anno l'implementazione (n=141) è stato chiesto se ritengono necessaria l'introduzione dell'*Educazione alle scelte* nella scuola media; questa domanda è stata pure posta ai colleghi nei due anni precedenti.

Figura 15  
 Necessità d'introdurre *Educazione alle scelte*, confronto diacronico



Globalmente l'opinione degli interpellati in anni diversi è rimasta praticamente invariata, sebbene quest'anno superano i due terzi coloro che ritengono che l'introduzione dell'*Educazione alle scelte* sia necessaria.

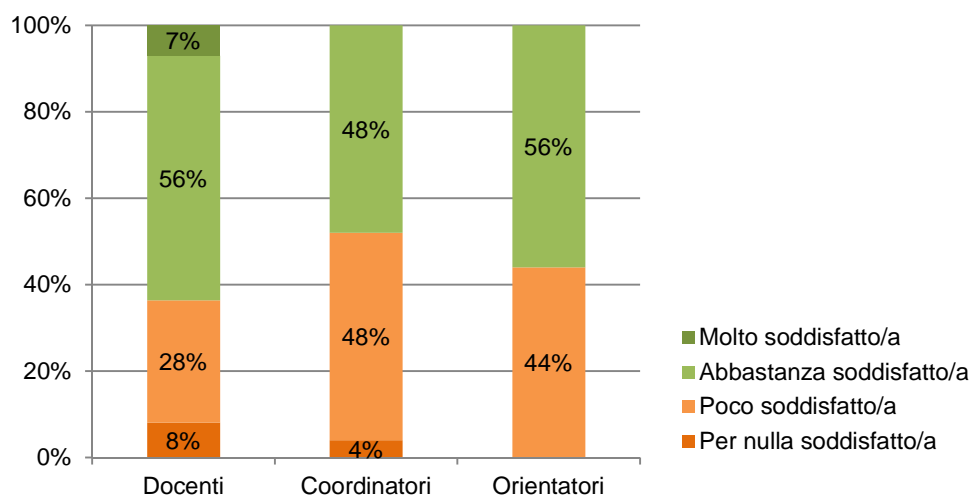
## 4. Soddisfazione generale e proposte di miglioramento

In questo quarto capitolo si presentano e si confrontano le opinioni degli orientatori, dei coordinatori e dei docenti, riguardanti la loro soddisfazione generale in merito all'esperienza fatta. Oltre a ciò, si riprendono le proposte formulate per migliorare il progetto.

### 4.1. Soddisfazione generale

Nei vari bilanci è sempre stato verificato il grado di soddisfazione degli attori coinvolti; specificatamente quest'anno esso concerne gli orientatori, i coordinatori e i docenti. A questi ultimi è stato chiesto di esprimersi anche nei primi due anni di esperienza.

Figura 16  
Soddisfazione generale secondo i diversi attori coinvolti

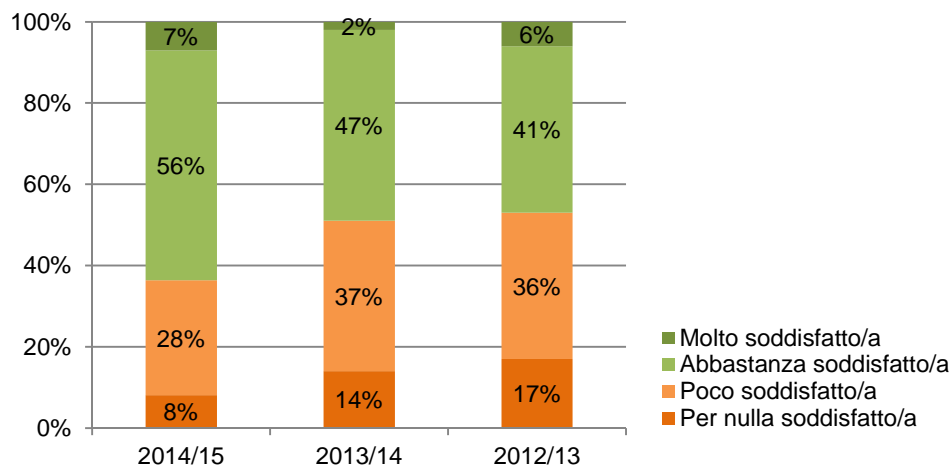


Il tasso più alto di soddisfatti lo si nota tra i docenti: il 63% di loro lo è abbastanza o molto, seguiti dagli orientatori, con il 56%. Al contrario, tra i coordinatori di sede, superano di poco la metà coloro che sono poco o per nulla soddisfatti.

Tra gli orientatori si evince la soddisfazione più moderata, senza giudizi troppo entusiastici ma nemmeno estremamente negativi. Tra gli insegnanti invece emerge quella più divergente, rispettivamente con l'8% di insoddisfatti e il 7% di molto soddisfatti.

Come detto, al termine di ogni anno di *Educazione alle scelte* è stata rilevata la soddisfazione generale dei docenti, così da poter confrontare gli esiti scaturiti.

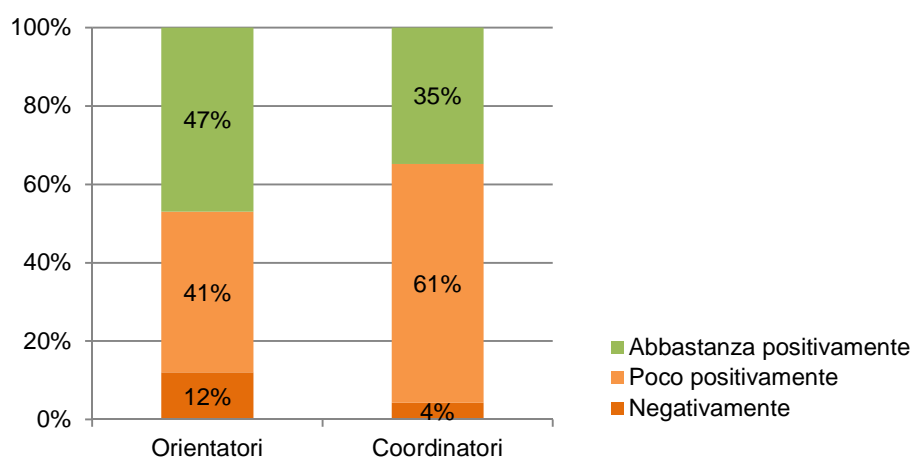
Figura 17  
Soddisfazione generale dei docenti, confronto diacronico



La figura 17 mostra che il grado di soddisfazione generale è migliorato negli anni, ma è soprattutto quest'anno che si nota l'aumento più evidente: quasi i due terzi del totale degli interpellati si dicono abbastanza o molto soddisfatti. In passato questa percentuale non superava il 50%.

Oltre alla soddisfazione generale, ponendo ai coordinatori e agli orientatori la domanda *Secondo lei, in generale, i docenti della sede come hanno accolto il progetto?* si è voluto verificare la loro percezione relativa alla sua accoglienza da parte degli insegnanti.

Figura 18  
Accoglienza del progetto da parte dei docenti secondo coordinatori e orientatori



Rispettivamente per il 35% dei coordinatori e per il 47% degli orientatori, i docenti hanno accolto abbastanza positivamente il progetto. Il resto degli interpellati ha risposto in modo più negativo.

È interessante rimarcare che tra questi dati e quelli forniti dagli stessi docenti in merito alla loro reale soddisfazione emergono delle discrepanze: orientatori e soprattutto coordinatori valutano più negativamente l'accoglienza da parte dei docenti che non gli insegnanti stessi.

## 4.2. Proposte di miglioramento

Il presente documento si conclude con le proposte per migliorare l'*Educazione alle scelte*, formulate dai vari attori interpellati.

### *Orientatori*

Tra gli orientatori emergono delle contrapposizioni: da un lato c'è chi suggerisce di focalizzarsi maggiormente sul carattere globale del progetto, togliendo ogni riferimento all'orientamento personale e proponendo attività didattiche slegate dal mondo del lavoro. D'altro canto, alcuni auspicano più tempo per stare in sede sia per potenziare la collaborazione con i docenti sia per incontrare le classi coinvolte per fare il punto del percorso intrapreso grazie all'*Educazione alle scelte*.

### *Coordinatori di sede*

Le proposte di miglioramento espresse dai coordinatori sono variegata e si situano su diversi piani:

- condivisione dei materiali attraverso una piattaforma virtuale;
- miglioramento dell'informazione, maggiore chiarezza delle linee guida e del senso del progetto;
- ricerca di consensi tra i docenti;
- coinvolgimento del consiglio di classe;
- creazione di veri percorsi in team, condivisi, creativi, efficaci;
- maggiore coinvolgimento dell'orientatore.

### *Docenti*

Numerosi hanno concluso il questionario formulando proposte per migliorare o modificare il progetto. Gli aspetti evidenziati fanno soprattutto riferimento:

- all'inizio dell'*Educazione alle scelte*: alcuni ritengono che sia più opportuno focalizzarlo sul secondo biennio;
- agli orientatori: c'è chi auspica una loro maggiore presenza in sede (*inserire un momento fisso nell'orario*) per potenziare sia la collaborazione sia i loro interventi in classe, anche in prima e seconda media. A tale proposito un docente propone di *coinvolgere già dalla prima media la figura dell'orientatore, in modo che diventi una persona conosciuta e non un estraneo che appare all'improvviso; magari potrebbe venire in classe a conclusione delle varie attività proposte, presentarsi e mettersi a disposizione per eventuali domande.*
- allo scambio tra docenti: c'è chi ritiene che ci si dovrebbe incontrare più spesso tra colleghi per uno scambio di opinioni sulle attività proposte;
- alle famiglie: trovare un modo per coinvolgere maggiormente le famiglie, per dare loro spazio.
- ai contenuti delle attività: si propone di accrescere la parte pratica, ad esempio consentendo già dalla prima media un contatto con il mondo esterno, offrendo incontri con persone del mondo del lavoro, sollecitando con più frequenza la collaborazione con le realtà del territorio.

Inoltre, secondo alcuni insegnanti bisognerebbe lasciare al docente la libertà di proporre determinate attività senza l'obbligo di doverle fare annualmente e con determinate classi.

## Conclusione

Per stilare il bilancio del terzo anno di esperienza dell'*Educazione alle scelte*, alla fine dell'anno scolastico 2014/15, sono stati interpellati tramite un questionario *online* gli orientatori, i coordinatori e i docenti delle sedi interessate.

Come prima considerazione generale, si rileva che tra gli insegnanti il tasso di persone soddisfatte è più elevato rispetto a quello tra gli orientatori e i coordinatori. Tra questi ultimi è presente la percentuale più bassa di soddisfatti, sebbene quasi la metà si definisca tale.

A tale proposito è interessante sottolineare che la percezione dei coordinatori e degli orientatori in relazione all'accoglienza del progetto tra i docenti, risulta essere più negativa rispetto alla reale soddisfazione espressa dagli stessi insegnanti. In effetti, confrontando il grado di soddisfazione dei docenti nei tre diversi anni di esperienza, esso è progressivamente aumentato fino a superare, nell'anno scolastico appena concluso, la metà degli interpellati. Si può quindi parlare di una tendenza positiva nell'accoglienza del programma da parte di questa popolazione.

Nei bilanci annuali si è sempre verificato in che misura per i docenti gli obiettivi del progetto fossero evidenti: sull'arco di tre anni si ha una tendenza negativa nel giudicare il loro grado di chiarezza. Si dovrà quindi cercare di trasmettere in modo più chiaro le finalità dell'*Educazione alle scelte*.

Riprendendo i dati principali concernenti i vari elementi costituenti il programma, si riscontra che in merito all'incontro informativo iniziale, presieduto per la prima volta dall'orientatore della sede con la presenza del coordinatore, i docenti l'hanno generalmente valutato più positivamente rispetto ai loro colleghi nei due anni passati e anche di chi lo ha svolto al DFA nell'ambito dell'abilitazione. L'unico aspetto critico è il tasso di coloro che non hanno seguito alcuna formazione: esso è aumentato rispetto al primo e al secondo anno di esperienza. Inoltre, un elemento non esplicitato chiaramente e che in futuro dovrebbe essere definito con più chiarezza è il tipo e il grado di coinvolgimento del coordinatore in questo incontro.

Riguardo alla collaborazione tra gli orientatori e i coordinatori nell'ambito dell'*Educazione alle scelte*, i primi la valutano più positivamente rispetto ai secondi. Mentre tra i coordinatori è più elevato il numero di coloro che ritengono che dall'introduzione del progetto la collaborazione sia aumentata.

Un tema focale, discusso in varie occasioni, è la distinzione dei ruoli tra docenti e orientatori: soprattutto per i coordinatori essa è chiara, mentre non lo è per poco più della metà degli orientatori, che segnalano che sovente, in occasione dello svolgimento delle attività, gli insegnanti si assumono erroneamente il compito di "orientare". D'altro canto si sottolinea come sia difficile talvolta non sovrapporsi all'orientatore, poiché diverse attività trattano il mondo professionale.

In merito alle attività, le schede didattiche proposte dai responsabili cantonali potevano considerarsi indicative, con la possibilità di essere adattate alla realtà della classe, oppure l'insegnante aveva la facoltà di svolgerne altre relative al tema della scelta. Effettivamente poco meno della metà ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche, mentre quasi un quinto ne ha proposte altre, considerate probabilmente più idonee allo scopo.

Per quanto concerne la necessità di introdurre l'*Educazione alle scelte* nella scuola media, sono più propensi i docenti piuttosto che gli orientatori, rispettivamente con il 67% e il 56% di pareri positivi.

Concludendo, si può pertanto affermare che i cambiamenti apportati in questi anni, sulla base di quanto emerso dal regolare monitoraggio, come ad esempio il dare più autonomia alle singole sedi affidando all'orientatore e al coordinatore il momento informativo iniziale, l'introduzione di nuove schede didattiche elaborate da insegnanti e esperti di materia, il ribadire che esse sono indicative e pertanto modificabili, hanno condotto in generale a una migliore accoglienza del progetto da parte dei docenti, sebbene ci siano ancora aspetti che richiedano un'attenzione particolare come ad esempio la trasmissione degli obiettivi e la distinzione dei ruoli tra docente e orientatore.

Anche durante l'anno scolastico 2015/16, ultimo anno d'implementazione dell'*Educazione alle scelte*, il Gruppo d'accompagnamento continuerà a seguire la sua evoluzione, per garantire le migliori condizioni per una buona riuscita dell'esperienza.